



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO

consorzio veneto associazioni sportive dilettanti



Co.Ve.A.Pe.Di. A.s.p.d.

UCCELLI ITTIOFAGI



Dott. Alessandro Benetti

Aquaprogram s.r.l. - Vicenza

Le specie più comuni nei corpi idrici italiani sono:

Ardeidae

Airone bianco maggiore (*Egretta alba* (*Ardea alba*))

Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

Airone rosso (*Ardea purpurea*)

Airone guardia buoi (*Bubulcus ibis*)

Garzetta (*Egretta garzetta*)

Nitticora (*Nycticorax nycticorax*)

Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*)

Tarabuso (*Botaurus stellaris*)

Tarabusino (*Ixobrychus minutus*)



Gli **AIRONI** sono detti uccelli trampolieri, hanno forma slanciata, zampe lunghe e sottili, collo lungo, becco robusto e tagliente e una tipica postura ad S. Ogni specie predilige diversi ambienti e le prede più comuni sono costituite da anfibi, crostacei, insetti e in minor misura pesci (dipende molto dalla disponibilità e abbondanza).



Airone guardabuoi (non ittiofago, ma confondibile con altre specie)

Bubulcus ibis



Airone rosso
Ardea purpurea

La tecnica di caccia prediletta è l' **APPOSTAMENTO** ma anche la **CAMMINATA LENTA** per coprire aree più vaste. Sono animali di grosse dimensioni (anche 120 cm di lunghezza e 180 cm di apertura alare), vivono in **colonie** e nel periodo riproduttivo costituiscono grandi gruppi di nidi dette **GARZAIE**



Airone cenerino
Ardea cinerea



Airone bianco maggiore
Ardea alba





Nitticora
Nycticorax nycticorax

Garzetta
Egretta garzetta



Ardeidae



Sgarza ciuffetto
Ardeola ralloides





Tarabusino
Ixobrychus minutus



Ardeidae

Tarabuso
Botaurus stellaris



Una specie che può essere confusa con la garzetta è l'airone bianco maggiore (sulla destra), molto più grande e con becco solitamente giallo-arancio.



Una garzetta e un airone guardabuoi (a sinistra). Le differenze tra gli adulti sono abbastanza evidenti: **becco giallo, zone fulve-giallo, aspetto più tozzo** caratterizzano l'airone guardabuoi.



L'airone guardabuoi giovane assomiglia molto alla garzetta, ma l'aspetto è più tozzo e i piedi sono neri anziché gialli.



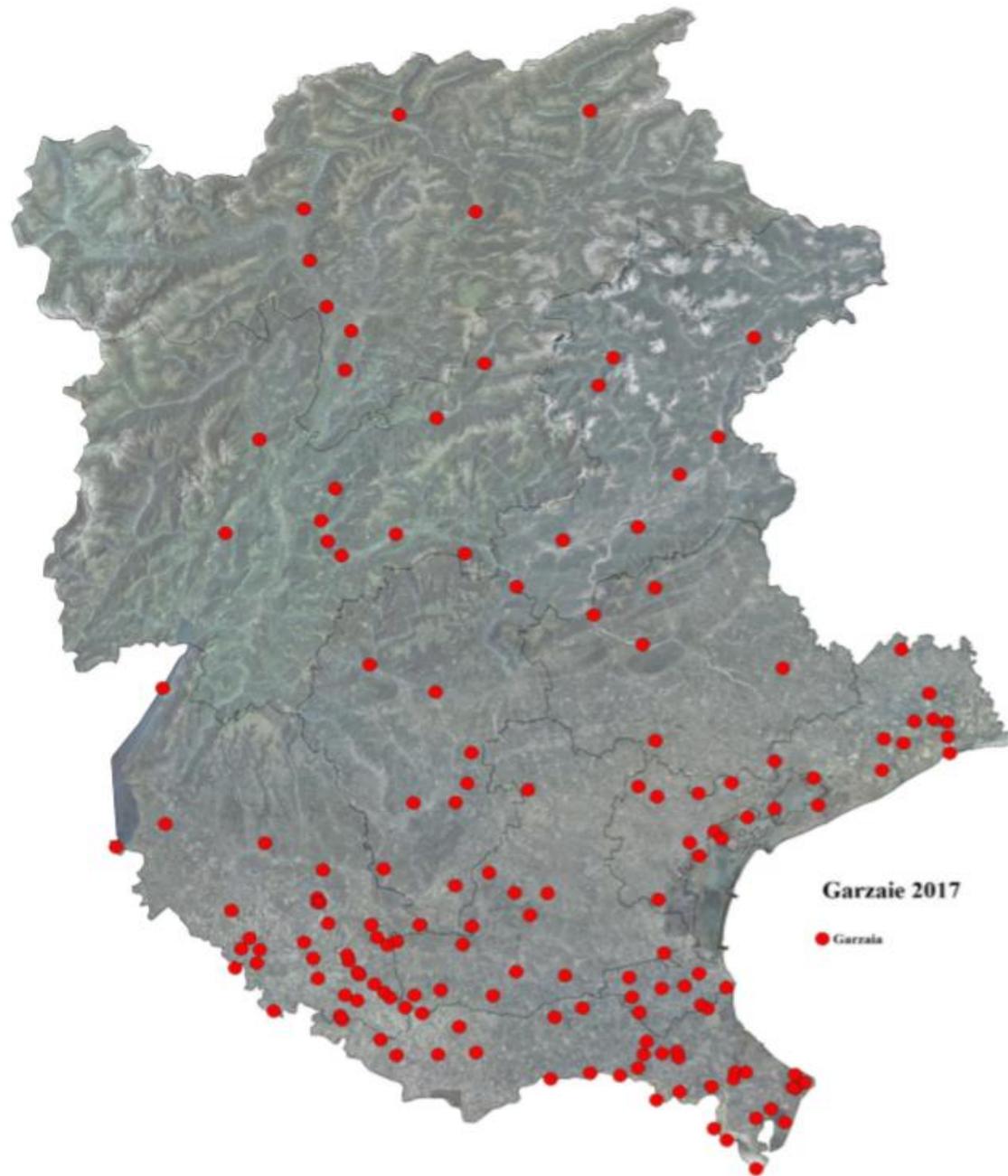
Gruppo di aironi guardabuoi in varie età e piumaggi: a sinistra due giovani e più a destra un adulto in abito nuziale. L'ultima a destra è una garzetta, distinguibile per il becco molto più lungo e affusolato.

Un adulto di airone rosso (a sinistra) e due aironi cenerini in secondo piano.



Una garzetta in garzaia con due giovani di sgarza ciuffetto





145 garzaie:

127 in Veneto

18 in Trentino

Localizzazione delle garzaie censite nel 2017 nel Veneto e nel Trentino-Alto Adige.

Svasso piccolo



Nuziale



Svasso maggiore



Invernale

Podicipedidae



Tuffetto



Un adulto con un piccolo



Invernale



Giovane



Smergo maggiore

Anatidae

Smergo minore

Gaviidae

Strolaga mezzana





Tuffetti con Svasso maggiore



Smergo minore con Svasso piccolo



Svasso maggiore a sinistra e a destra uno Smergo minore

Gabbiano reale

Laridae

Gabbiano comune



Gavina



Nuziale

Gabbiano reale
con gabbiani comuni



Gavina a sx, Gabbiano reale mediterraneo e uno zafferano (più scuro)
e gabbiani comuni in secondo piano



Marangone minore
Microcarbo pygmeus



Cormorano comune
Phalacrocorax carbo



Phalacrocoracidae

Marangone dal ciuffo *Phalacrocorax aristotelis*



○ Marangone minore



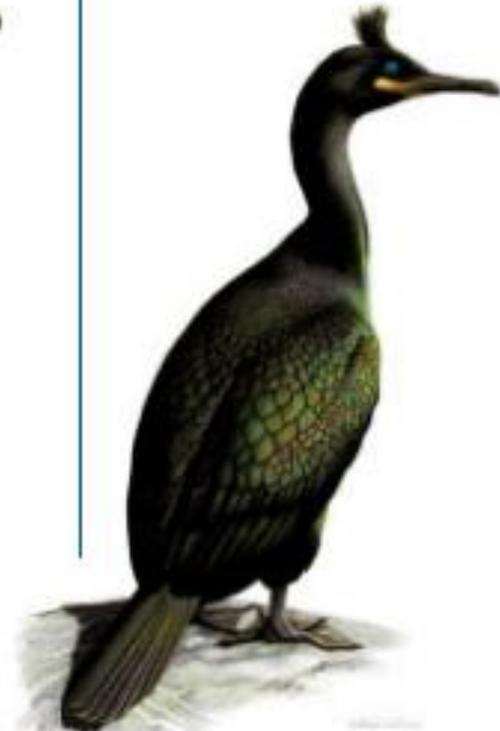
- ▶ Dimensioni contenute
- ▶ Becco corto e robusto
- ▶ Coda lunga
- ▶ Collo corto

○ Cormorano



- ▶ Becco lungo e robusto
- ▶ Presenza di bianco sulle guance e sulla testa
- ▶ Macchia bianca sui calzoni

○ Marangone dal ciuffo



- ▶ Ciuffo talora appena accennato
- ▶ Becco lungo e sottile
- ▶ Angolo evidente tra becco e fronte
- ▶ Dimensioni simili al cormorano ma aspetto più slanciato
- ▶ Assenza di bianco sulla testa e sui calzoni



Marangone minore



Cormorano comune



**Marangone dal
ciuffo**

Tra le specie che più facilmente si può confondere con il marangone dal ciuffo è il **Cormorano**. Quest'ultima si differenzia soprattutto per un **becco più massiccio** (meno affusolato) e profilo della **fronte più appiattito**. Anche le **dimensioni sono maggiori**.



Diversamente dalla situazione rilevata in passato, negli **ultimi decenni** si è assistito ad un **aumento generalizzato delle principali specie di uccelli ittiofagi** ed alla comparsa di **altre specie** in precedenza segnalate come poco frequenti (**es. cormorano**)

Principali cause:

- **Elevato grado di protezione** concesso a livello europeo alle specie ittiofaghe (sia delle specie che dei siti riproduttivi)
- **Riduzione inquinamento acque** (aumento degli stock ittici)
- **Incremento delle risorse trofiche** messe a disposizione dall'uomo. (elevata disp. alimentare)
- **Estrema adattabilità** delle varie specie ai diversi tipi di **ambiente**.
- **Comportamento di gruppo** che favorisce la ricerca del cibo.
- **Estrema capacità di diffusione** nel territorio.



**IMMAGINE DI RICERCA
(MEMORIA DEI SITI DOVE TROVARE CIBO)**



Coppie di ardeidi coloniali e cormorani censite nel Veneto

(Censimento delle garzaie di Veneto, Trento e Bolzano - anno 2017)

specie	Verona		Vicenza		Padova		Treviso		Belluno		Venezia		Rovigo		TOTALE	
	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max	min	max
Airone cenerino	322	353	151	152	359	424	124	134	74	79	630	643	378	417	2038	2202
Airone guardabuoi	60	65	137	137	44	53	118	128	0	0	236	238	35	40	630	661
Garzetta	27	29	39	39	94	113	36	41	0	0	336	349	175	219	707	790
Nitticora	23	25	8	8	26	40	24	29	0	0	195	197	48	59	324	358
Airone rosso	39	44	0	0	8	12	0	0	0	0	178	180	41	44	266	280
Airone bianco maggiore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	2	2
Sgarza ciuffetto	3	3	0	0	0	1	0	0	0	0	15	15	11	14	29	33
Cormorano	95	95	16	16	0	0	0	0	0	0	673	693	146	148	930	952
Marangone minore	0	0	46	46	0	0	80	90	0	0	914	987	155	199	1195	1322
Totale coppie	569	614	397	398	531	643	382	422	74	79	3179	3304	989	1240	6121	6600

L' **airone cenerino** è la specie più abb. (2120 coppie in media), rilevata in 108 garzaie delle 127 note per la regione; seguono il **marangone minore** (1258 coppie in 21 garzaie) e il **cormorano** con 941 coppie con 13 colonie.

	1981	1998	1999	2000	2002	2009	2010	2017
coppie	2602	3829	4194	3936	3549	4099	3859	4156
garzaie	7	33	30	39	45	87	88	127

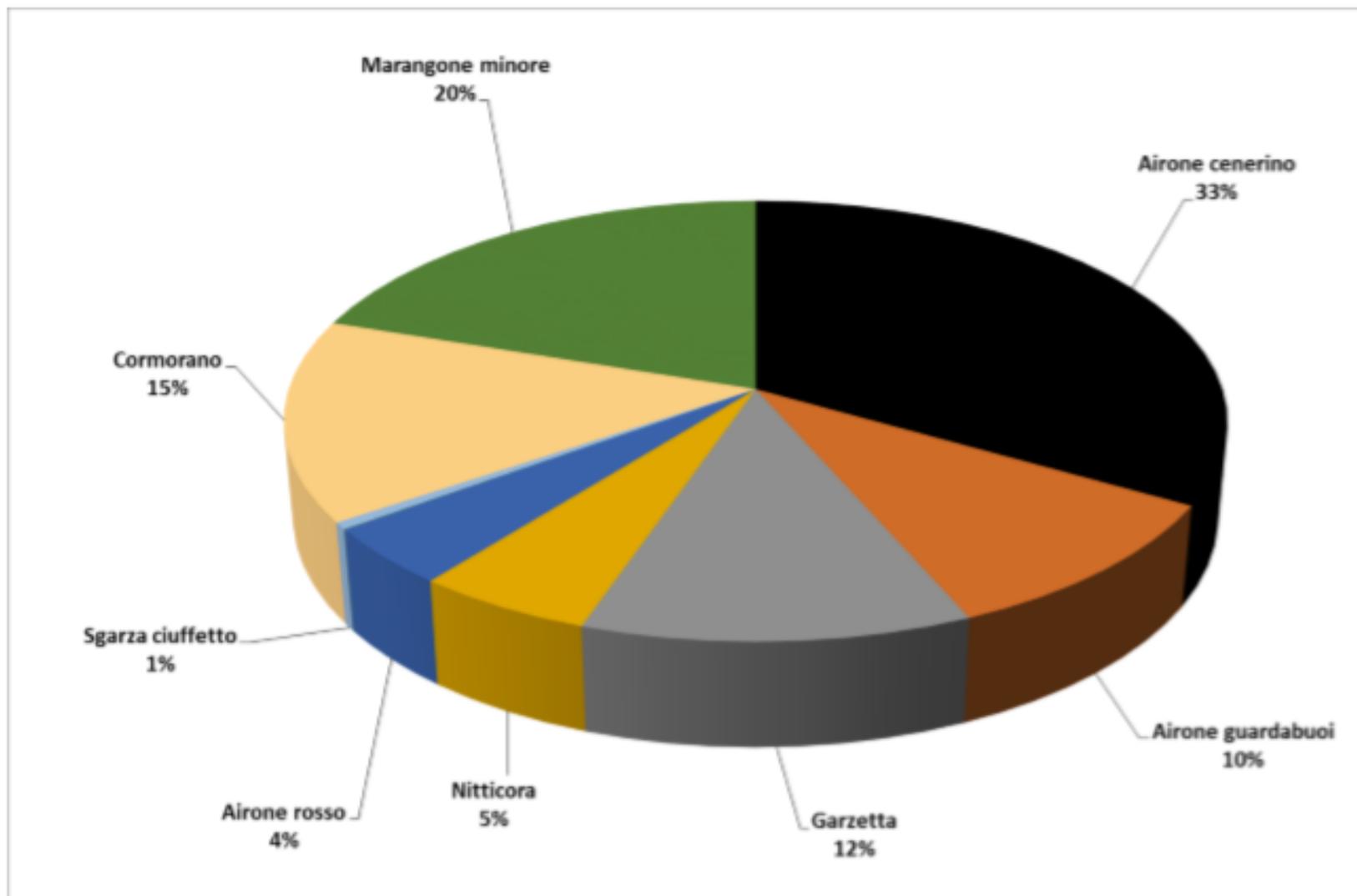


Figura 6-1 Distribuzione percentuale delle specie nidificanti in base al numero di coppie, airone bianco maggiore escluso (N= 6355).

Direttiva 92/42/CEE "Habitat" e Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" (Direttiva 2009/147/CE)

Esse costituiscono il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda Natura 2000.

SCOPO

Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri. La Direttiva Uccelli riconosce la perdita e il degrado degli habitat come i più gravi fattori di rischio per la conservazione degli uccelli selvatici; si pone quindi l'obiettivo di proteggere gli habitat delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente, attraverso una rete coerente di Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate direttamente dagli Stati membri ed entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000.

Il recepimento della Direttiva Habitat è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

Il recepimento in Italia della Direttiva Uccelli è avvenuto attraverso la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992.

Convenzione di Berna per la conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale.

Convenzione di Bonn per la conservazione delle specie selvatiche migratrici.

Convenzione di Ramsar per la conservazione delle zone umide di importanza internazionale.

Tutti gli stati membri possono però emettere delle **deroghe** "per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque" oppure "per la protezione della flora e della fauna"



Disporre di **dati attuali e affidabili** sulle effettive popolazioni considerate (es. n° di cormorani/giorno e consistenza degli stock ittici)

CENSIMENTI



Presentare dati e prove fondate del rischio di **GRAVE DANNO**



PIANO DI CONTROLLO
(deve però essere approvato da ISPRA)



CITIZEN SCIENCE

«la raccolta e l'analisi di dati relativi al mondo naturale da parte di un pubblico, che prende parte a un progetto di collaborazione con scienziati professionisti»

SCIENZA PARTECIPATA,
dove sono i cittadini a diventare parte integrante del processo scientifico

**IMPORTANZA
FONDAMENTALE**

PRINCIPALI METODI DI DISSUAZIONE

ATTIVI

Dissuasione acustica: spari a salve, cannoni a gas ed emissione di ultrasuoni

Dissuasione con puntatore laser

Abbattimento: abbattimento selettivo di alcuni individui per allontanare gli altri

Controllo dei nidi: di eliminare una parte delle uova

Molto importante:

Limitare le immissioni di ingenti quantità di materiale ittico di scarso valore. ((rischio di inquinamento genetico, ed alterazione della comunità ittica locale, soprattutto laddove presente una fauna ittica autoctona di pregio (ad esempio le trote **marmorate**)).

Ripristino ambientale:

corretta politica di tutela ambientale per preservare e ricreare ambienti rifugio (es. ZONE RIPARIALI)



PASSIVI

Reti antiucello: previste negli impianti di acquacoltura

Reti e fili sospesi, silouettes e palloni: in ambito naturale, soprattutto lungo i fiumi

Rifugi subacquei: la predisposizione di adeguati rifugi



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

